



Rassegna Stampa del 26-27-28 novembre 2022

ZUCCARELLI: «PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE». REA: «INFERMIERI IN CAMPO». SANTAGADA: «UN TEAM DI PROFESSIONISTI A SUPPORTO DELLE POPOLAZIONI COLPITE»

Medici, infermieri e farmacisti mobilitati per l'assistenza

NAPOLI. Il personale sanitario si mobilita per i soccorsi alle persone coinvolte nella frana di Casamicciola Terme. **Bruno Zuccarelli**, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Napoli, è chiaro: «Questo è il momento del 118 e dei soccorritori della Protezione Civile, donne e uomini che stanno facendo il possibile e l'impossibile per mettere al sicuro la popolazione. Noi medici ed odontoiatri siamo a disposizione, pronti se dovesse servire un ulteriore aiuto a fare la nostra parte». Dal canto proprio, l'Ordine delle Professioni infermieristiche di Napoli ha attivato un'unità di crisi presso la propria sede per affrontare la grave emergenza sanitaria, si legge in una



● Bruno Zuccarelli, Teresa Rea e Vincenzo Santagada

nota, «che si sta determinando sull'isola di Ischia». L'Ordine informa che sono già stati allertati gli infermieri del Cives, la sezione legata alla Protezione Civile, per mettere a disposizione le loro competenze, le strutture, e le risorse umane necessarie in questi momenti di emergenza. So-

è in continuo e stretto contatto con gli infermieri che lavorano sull'isola. Il personale infermieristico in servizio dalla notte scorsa non ha potuto smontare e resta in servizio anche stamane per far fronte ai tanti feriti che arrivano in ospedale e presso le strutture sanitarie dell'isola. «Sia-

prattutto infermieri di area critica, che in queste circostanze sono preziosi.

L'Ordine

mo pronti a mobilitarci, a darvi una mano per fronteggiare una sciagura immane» dice il presidente **Teresa Rea**, in un messaggio indirizzato a tutti gli infermieri sul posto. Infine, **Vincenzo Santagada**, assessore alla Salute e al Verde del Comune di Napoli e presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, annuncia che «siamo al fianco umanamente e con un aiuto concreto alle famiglie coinvolte negli accadimenti di queste ore ad Ischia. Con il progetto "Un farmaco e una visita per tutti" ho già predisposto un team di professionisti e presidi che possano andare a supportare la popolazione con sostegni efficaci e immediatamente realizzabili»

«Betania è modello virtuoso ma la qualità in sanità costa»

NAPOLI. «L'obiettivo è quello di lavorare insieme per migliorare sempre la presa in carico del paziente epatopatico, comprendere quali sono le priorità da affrontare per creare sempre più integrazione tra territorio e sistema sanitario». È quanto ha dichiarato il presidente dell'ordine dei Medici Bruno Zuccarelli nel complimentarsi per l'organizzazione dell'ospedale Betania e per la rete sinergica promossa dal dottor Claar. Zuccarelli ha partecipato al corso di aggiornamento Epatologia nel terzo millennio presieduto dal dottor Ernesto Claar dell'ospedale evangelico Betania svoltosi all'Archivio di Stato. Sul modello organizzativo dell'ospedale Betania ha parlato Luciano Cirica, direttore generale dell'ospedale Betania: «Siamo un modello organizzativo e sanitario virtuoso e apprezzato ma il nostro ospedale è in sofferenza, il Covid è costato 10 milioni di euro per gestire Covid e non Covid assieme. La qualità in sanità costa. Ma ricordiamoci che non è un costo bensì un investimento».

L'avvocato Antonio Postiglione, direttore generale della Tutela della Salute della Regione Campania, ha sottolineato come «il fondo sanitario nazionale è costantemente defanziato. La sanità continua ad avere come baluardi di regolamentazione la spending review e i tetti di spesa per il personale. Non possiamo più invocare chi si basa solo su passione e sacrificio come visto in Covid, abbiamo criticità in pronto soccorso. Almeno da 7 anni siamo in equilibrio di bilancio in Regione Campania e non comprendo come si mantenga la Campania ancora in un piano di rientro». Ugo Trama, responsabile politiche del farmaco Regione Campania si è soffermato sulla spesa sanitaria e sull'importanza della piattaforma Sinfonia «che consente di avere dati in tempo reale per programmare azioni da mettere in campo in tempi brevi. Le risorse devono servire per rendere il sistema sostenibile e sempre gratuito. La Regione Campania ha finanziamenti per lo screening del sommerso, altro tassello importante».

Manovra bocciata dai medici

I camici bianchi napoletani sul piede di guerra: è farlocca, va cambiata

NAPOLI. I medici napoletani bocciano la legge di Bilancio. Appena approvata dal Consiglio dei ministri, la Manovra del Governo di Giorgia Meloni viene letteralmente investita da un diluvio di critiche. I camici bianchi speravano in una boccata d'ossigeno per la sanità pubblica partenopea e campana ma - affermano - stando alle cifre stanziati così non è stato.

«SOLDI SOLO PER COPRIRE IL CARO BOLLETTE». A dare fuoco alle polveri è il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, Bruno Zuccarelli, che non usa mezzi termini per dire ciò che pensa: «E' una Manovra sanitaria farlocca». Un giudizio durissimo, figlio dei conti fatti sulle risorse: dei 2 miliardi stanziati dal Governo ben 1,5 serviranno per fronteggiare il caro bollette in ospedali e strutture sanitarie, di conseguenza si tratta di soldi che serviranno «esclusivamente per coprire il caro energia



● Nel riquadro il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, Bruno Zuccarelli

De Luca: evitare lo scippo dei soldi al Sud. Attacco al Pd sull'abuso d'ufficio: vigliaccheria politica

e i costi dell'inflazione», e dunque a mantenere la sanità agli stessi livelli degli anni precedenti, senza passi in avanti.

«IL PARLAMENTO CAMBIA LA MANOVRA». Il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, accusa: «Ormai la sanità sta di nuovo diventando un bancomat da

cui prelevare esclusivamente». Di qui l'appello ai parlamentari affinché si impegnino per cambiare la Manovra, dirottando maggiori fondi alla sanità: «Speriamo che il Parlamento, non il Governo, sia attento ai nostri bisogni, che non ci siano persone sorde e cieche», chiosa Zuccarelli.

CAMPANIA, L'ALLARME DELLO SMI. Parole che fanno il paio con quelle ancora più allarmate di Luigi Di Lucia, segretario

regionale della Campania del sindacato dei medici Smi: «Le dichiarazioni del governatore campano, Vincenzo De Luca, sulla possibilità che, a causa della riduzione delle risorse previste dalla legge di Bilancio, nella nostra regione siano a rischio le prestazioni legate alla medicina territoriale, la realizzazione delle nuove case di comunità, unitamente alla possibilità di non poter impiegare personale nuovo nei reparti di Pronto soccorso, ci lascia basiti», denuncia Di Lucia.

«CONDIZIONI ALLARMANTI». Il sindacato ricorda che la sanità e la medicina in Campania «sono in condizioni allarmanti», spiegando che per i medici di medicina generale «non si riesce ancora ad avviare il tavolo regionale per l'accordo integrativo», per non parlare di chi opera nei Pronto soccorso, «operanti da turni massacranti a causa della mancanza di organici».

De Luca (Smi): «Basiti dai rischi paventati dal governatore, convocare subito il tavolo regionale»

DE LUCA: LINEA PRUDENTE MA NIENTE SCIPPI AL SUD. Lo stesso De Luca è tornato sulla Manovra ripetendo di apprezzare «la prudenza mostrata dal

Governo nel non far saltare i conti dello Stato», ma anche con un richiamo forte sul rischio che le risorse del fondo di coesione e sviluppo - 20 miliardi di cui 5,5 destinate alla Campania - «vengano scippate al Sud» per essere redistribuite su scala nazionale.

«ABUSO D'UFFICIO, VIGLIACCHERIA DEL PD». De Luca attacca poi il suo partito, il Pd, sull'abuso d'ufficio, dopo che il Governo ha aperto alla possibilità di modificarlo per la parte che riguarda gli amministratori pubblici: «In dieci anni nessuno ha avuto il buon senso di eliminare questa figura di reato così come è configurata. Non si è fatto nulla per la vigliaccheria politica del Pd, anche quando questo partito ha espresso ministri della Giustizia».

L'intervento



Sbordone al lavoro

L'importanza della chirurgia per sfilare gli occhiali

Miopia: molti pazienti rinunciano a operarsi, quando viene proposta loro la chirurgia vera e propria, come migliore e più indicata alternativa. al laser che, in molti casi, è la soluzione più adatta. Ma, oltre una certa gravità, questa tecnologia non soltanto non è efficace, ma può essere addirittura rischiosa. È, dunque, sensato rinunciare ad affrontare il problema soltanto per la paura del bisturi? Mario Sbordone, specialista di chirurgia refrattiva e primario del reparto di Oculistica dell'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, non ha dubbi. «Si tratta di un intervento molto rapido

e indolore, ma che ci mette in condizione di tornare a vedere già dal giorno successivo», spiega, aggiungendo che l'intervento consiste nell'impianto di una lente intraoculare "fachica", così definita perché non sostituisce il cristallino, come avviene per la cataratta, ma serve a consentire una corretta messa a fuoco e quindi una visione migliore. «Di per sé l'operazione dura circa dieci minuti e il paziente non sente alcun dolore», prosegue Sbordone, che chiarisce: «L'impianto di un cristallino artificiale all'interno dell'occhio, precisamente dietro la pupilla, ci consente di operare in sicurezza andando a correggere il difetto in brevissimo tempo». E interventi molto efficaci esistono anche per le persone un po' più in là con gli anni, che spesso hanno concomitanti problemi di cataratta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chirurgia live e nuove tecnologie Napoli fa scuola

Un rendez-vous che coinvolgerà i maggiori esperti del Mezzogiorno in chirurgia robotica in ambito urologico, per la prima edizione di «RoboSud», appuntamento che si propone come occasione annuale di formazione e perfezionamento di alta specializzazione. In programma per venerdì 2 e sabato 3 dicembre (tra la sala consiliare del Comune di Pozzuoli e il Centro di Biotecnologie del Cardarelli di Napoli) «RoboSud» vanta la direzione scientifica di Giovanni Di Lauro (direttore dell'Urologia del "Santa Maria Delle Grazie" di Pozzuoli) e Paolo Fedelini (direttore dell'Urologia del Cardarelli), nonché la presidenza onoraria del professore universitario Vincenzo Mirone (Federico II di Napoli). Entrando nel merito, colpisce la volontà di mettere in condivisione le diverse esperienze con l'obiettivo di creare una conoscenza comune che possa essere utile a ciascuno nella pratica quotidiana. Formazione «tarata» anche per dare spazio ai giovani chirurghi che si affacciano all'uso delle piattaforme roboti-

che.

Del resto non è un caso la partnership con l'azienda ospedaliera diretta da Antonio D'Amore, dal momento che proprio il Cardarelli è sede della Robotic Academy Intuitive Naples, la scuola di formazione che accoglie ogni anno chirurghi da ogni parte d'Europa, così come non è casuale la fortissima presenza dell'Asl Napoli 2 Nord diretta Mario Iervolino, visto che l'Urologia dell'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, al pari di quella del Cardarelli, è un centro di riferimento per l'intero Sud Italia.

«Questo evento - spiegano Giovanni

Di Lauro e Paolo Fedelini - mette in luce i passi da gigante fatti dalla sanità del Mezzogiorno nell'uso delle tecnologie e delle piattaforme robotiche. Ovviamente l'obiettivo non è quello di "dividere", bensì lanciare un segnale forte su come la sanità del Sud abbia recuperato un gap storico rispetto alle regioni settentrionali». Oltre alla Campania, dove le unità operative di Urologia si sono distinte per numero e complessità di interventi, una forte crescita nel campo della chirurgia robotica si è registrata anche in Puglia, Calabria e Sicilia. Per questo, molti medici dal Nord stanno oramai

rientrando nelle proprie regioni di appartenenza.

Nel corso di «RoboSud», queste tecnologie verranno impiegate su un "target" unico, ma con differenti tecniche. «Avremo importanti sessioni di chirurgia renale, prostatica e vescicale - proseguono i due professionisti - con ampi focus sulle patologie oncologiche». Al RoboSud sarà presentato il "Gom" della Campania, il gruppo oncologico multidisciplinare chiamato a un confronto sul lavoro che viene svolto anche in altre regioni. «Il confronto è sempre tecnico-professionale - concludono i chirurghi - e ci aiuta a comprendere come possiamo gestire al meglio patologie che impattano molto sulla vita delle persone. Avremo modo di affrontare lo stesso target, ciascuno con le proprie esperienze e tecniche». Tra sessioni di chirurgia live e semi live, saranno coinvolte tutte le unità Operative campane impegnate con la chirurgia robotica e anche quelle si che apprestano a farla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta alla pandemia

Il Covid rialza la testa camuffato da influenza

► Crescono i casi in Campania e in Italia ► De Luca invita i fragili alla prudenza
leggero aumento anche negli ospedali «Quarta dose e mascherina nella folla»

LO SCENARIO

Ettore Mautone

La pandemia torna in primo piano: nell'ultima settimana si fa strada l'annunciata ondata invernale della variante Cerberus. Con l'affacciarsi dei primi freddi la crescita della curva epidemica, dopo il 15% di incremento registrato sette giorni fa (7,3% in Campania) sale ancora del 10% a livello nazionale e parallelamente anche in Campania. Contagi che entro Natale dovrebbero segnare una nuova impennata che tenderà pericolosamente a sovrapporsi al picco di contagi di epidemia influenzale a fronte di un flop delle quarte dosi anti-Covid in costante calo e del mancato decollo della profilassi antinfluenzale. Le conseguenze, sul piano clinico e delle ospedalizzazioni, in particolare per le fasce di popolazione più vulnerabili, sono tutte da verificare mentre la caduta di ogni precauzione e il pressoché totale abbandono dell'uso delle mascherine e del distanziamento nei luoghi chiusi e affollati dipingono un quadro in cui sale il livello di rischio.

I DATI

L'ultimo bollettino dei casi Covid di ieri segna dunque una ripresa dei ricoveri in Campania per il Covid. Le terapie intensive, da settimane stabili, passano da 14 posti letto occupati due giorni fa (9 a metà novembre) ai 17 di oggi ma l'incremento più elevato riguarda i reparti ordinari: 34 in più in un solo giorno (dai 287 di giovedì ai 321 di ieri) sebbene a fronte di un tasso di positività stabile, attestato attorno al 16 per cento dei tamponi. Un dato generale fortemente sottostima-

to in quanto molti pazienti che avvertono sintomi acquistano in farmacia e si auto-somministrano il test a casa senza registrarsi sulle piattaforme informatiche di sorveglianza. «Abbiamo avvertito negli ultimi giorni un leggero aumento degli accessi - avverte Nicola Maturo, primario del pronto soccorso del Cotugno di Napoli - ci sono anche forme più virulente con interessamento polmonare, soprattutto nei non vaccinati o in chi si è immunizzato molti mesi fa. Si tratta di pazienti che spesso restano a casa per molti giorni e che di fronte a un dolore toracico e alla febbre persistente decidono di veni-

re qui. Di solito dopo l'inquadramento e pochi giorni di terapia tornano a casa per il prosieguo delle cure».

CERBERUS

La variante Cerberus di Sars-Cov-2 secondo le stime ha raggiunto circa il 13 per cento della quota di ceppi circolanti a fronte del 4 per cento di ottobre. «Il caldo ha finora tenuto a bada il virus, col freddo e la chiusura delle finestre ma i casi sono destinati ad aumentare» spiega Davide Cacchiarelli del Tigem di Pozzuoli impegnato nei sequenziamenti. «In ospedale abbiamo una trentina di pazienti - aggiunge Giuseppe Fiorentino, direttore sanitario dell'azienda dei Colli di Napoli e responsabile dell'unità sub intensiva del Cotugno - molti sono malati con altre patologie croniche alle spalle, i decessi avvengono in pazienti gravi spesso per altre affezioni acute e croniche come ictus, infarti, tumori solidi, leucemie, scompenso cardiaco. Attualmente il Covid si sovrappone ad altre malattie e non vediamo più le classiche polmoniti devastanti delle prime ondate ma la pandemia non è archiviata».

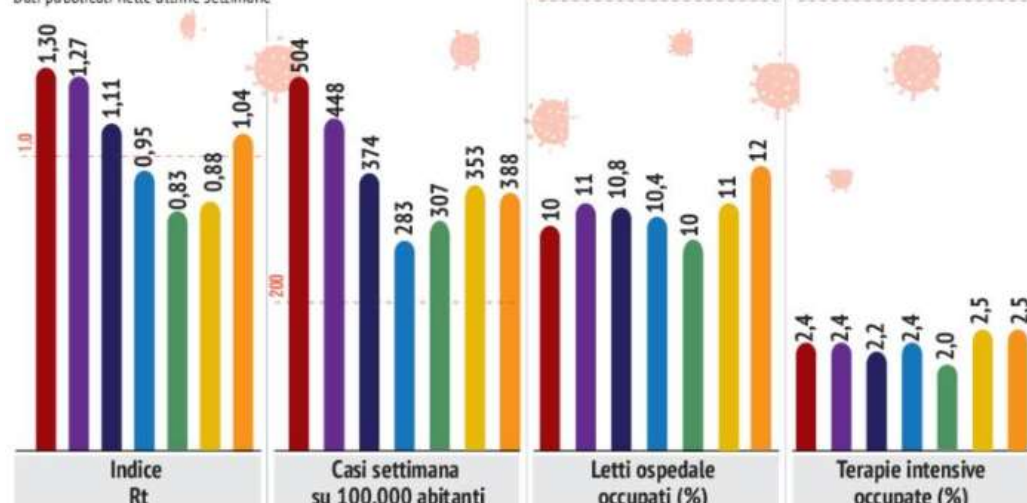
DE LUCA

Un invito alla prudenza che ieri è stato rilanciato, nella sua consueta diretta facebook del venerdì, anche dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca: «Non c'è nessuna novità in particolare ma il mio invito alle persone fragili, agli anziani, è di vaccinarsi con la quarta dose insieme alla vaccinazione antinfluenzale. In Cina - ha ricordato - sono stati individuati 31 mila positivi Covid, una cifra banale su una popolazione di 1,4 miliardi ma è un piccolo campanello d'allarme perché quello che succede in Cina arriva in Europa con un mese e mezzo, due mesi di ritardo. Auguriamoci di non questa volta anche perché - ha aggiunto il governatore - abbiamo alle spalle una importante campagna di vaccinazione fatta anche in Italia nonostante i No Vax e nonostante l'opportunismo di Fratelli d'Italia e della Lega che hanno remato contro per un anno e mezzo. Ci avviciniamo alle feste, ai cenoni. Fatevi qualche tampone in più e mettetevi la mascherina quando ci sono gli assembramenti. Non è un grande sacrificio ma un elemento di prudenza». A Napoli sono ancora circa 30 mila gli over 70 senza scudo antiCovid. Anche a voler sottrarre una quota di guariti la platea dei suscettibili è ancora ampia. «Il picco di contagi di influenza si avrà quest'anno in anticipo, entro Natale, rispetto agli anni scorsi - conclude Silvestro Scotti leader nazionale della Fimmg e vicepresidente dell'Ordine di Napoli - le mascherine servono ancora. La curva dell'epidemia di influenza dopo l'avvio sprint con casi 5 volte superiori a quelli registrati nelle stagioni pre-Covid è aggravata dalla tiepida aderenza alle vaccinazioni».

**ATTESO PICCO A NATALE
CON IL FREDDO
E LE FINESTRE CHIUSE
I MEDICI: I "DISPOSITIVI"
SERVONO ANCORA
APPELLO AI VACCINI**

COVID, GLI INDICATORI

Dati pubblicati nelle ultime settimane



L'INIZIATIVA

Un osservatorio per il benessere

Si è insediato in Campania l'Osservatorio per il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza sotto l'egida di Gennaro Oliviero, presidente del consiglio regionale, e di Bruna Fiola, presidente Commissione istruzione. Con magistrati, psicologi, docenti, psicologi.

IL REGISTRO

Oltre 12mila malati rari

Sono circa 12.000 i pazienti rari inseriti dal Policlinico Vanvitelli nel registro regionale al centro del meeting ieri nell'aula magna del Rettorato. In campo anche Fondazione Telethon per presentare le chance di accesso ai fondi europei per la ricerca scientifica.

IL PROGETTO

Le favolette lette due volte

Il libro è legato al progetto sociale "Favolette", scrittori come Maurizio De Giovanni e Valeria Parrella hanno contribuito alla stesura. Feltrinelli Editore, illustrazioni di Francesca Carabelli. Per ogni copia acquistata, una va in dono ai bimbi ricoverati in ospedale.

Tatuaggi quei rischi ignorati

Francesca Mari

La pelle come una tela, spesso senza consapevolezza dei rischi per la salute, tra cui le malattie infettive: Aids, epatite B e C e altre infezioni. Il tatuaggio sembra infatti rappresentare più che una moda per i giovanissimi, anche se la legge in Italia lo vieta ai minori di 16 anni, mentre gli under 18 possono farlo con il consenso informato dei genitori. Tuttavia, solo in alcune regioni (Toscana, Friuli, Marche, Lazio) ci sono regole specifiche. Così capita che i minorenni non tengano conto delle norme nazionali (e dei pericoli). Lo dimostra uno studio dell'Epatologia dell'ospedale evangelico Betania di Napoli diretta da Ernesto Claar, realizzato con l'Epa C onlus in diverse scuole superiori. Su un campione di 1425

alunni under 16, ben 176 (il 12,35 per cento) hanno un tatuaggio o un piercing - sebbene sia appunto vietato dalla legge - e solo la metà dei 4mila ragazzi under 18 intervistati ha firmato un consenso informato.

Eppure, il rischio di infezioni è legato alla presenza di isopropanolo (solvente dannoso per la salute) negli inchiostri colorati, per cui un nuovo regolamento europeo ne ha vietato l'uso da gennaio 2022, ma anche dalla mancanza di rispetto delle essenziali norme igieniche regolate dalle circolari ministeriali. «In centri non qualificati - spiega Claar - in cui non c'è sicurezza igienica (cambio degli aghi, sterilizzazione della cute, utilizzo di protezioni) è possibile contrarre infezioni virali. Molto grave è il virus dell'epatite C (Hcv), per cui non c'è un vaccino e cronizza nell'85-90 per cento dei

casi, oltre ad essere altamente infettivo. Poi c'è l'epatite B (Hbv) per cui il vaccino è obbligatorio, ma non tutta la popolazione è coperta». Il monito? «Ai minorenni consiglio di avere il placet dei genitori e non rivolgersi a centri non accreditati», avverte l'esperto. Non bastasse, il virus Hiv, responsabile dell'Aids, può entrare nella pelle tramite un ago infetto e altri microrganismi che scatenano patologie cardiache e renali. Anche di questo si parla nella decima edizione del congresso «L'epatologia nel terzo millennio: epatologia sostenibile» promossa dall'ospedale evangelico Betania con la direzione scientifica di Claar in corso all'Archivio di Stato di Napoli. Tra i focus, l'integrazione ospedale-territorio, il potenziamento della telemedicina, la raccolta e l'analisi dei dati attraverso la piattaforma regionale per attirare pazienti da altre regioni - in riferimento all'epatologia - e raggiungere gli obiettivi grazie anche ai fondi Pnnr. Tra i rischi sempre più preoccupante c'è invece il binge drinking (il consumo di alcool da parte dei giovanissimi non solo nei week-end) che provoca cirrosi epatica e obesità (Campania è già maglia nera), causa steatosi epatica che può trasformarsi in epatocarcinoma. Indispensabili informazione e prevenzione: dal primo dicembre l'Epatologia di Claar riprenderà le campagne di sensibilizzazione nelle scuole.

LA TENDENZA

Ragazzi U16 con un tatuaggio



176/1425

ragazzi under 16 che hanno un tatuaggio, nonostante sia vietato a questa età

2.000/4.000

minorenni che hanno avuto il consenso dei genitori, in realtà obbligatorio per tutti

I rischi
Malattie infettive
• Aids
• Epatite B e C
• Altre infezioni



La causa
Presenza di isopropanolo negli inchiostri colorati, vietato dal nuovo regolamento europeo a partire da gennaio 2022, e il mancato rispetto di essenziali norme igieniche



Le altre mode pericolose

Binge drinking, ovvero il consumo di alcool da parte di adolescenti non solo nei week-end, che provoca cirrosi epatica e obesità

I DANNI

21.400

i pazienti in Italia, giovani e no, con diagnosi certa di cirrosi epatica

3 mila

pazienti con epatocarcinoma come complicanza



IL PROGETTO Ora "Sinfonia" va in trasferta

Si chiude oggi ad Arezzo la diciassettesima edizione di Forum risk management in sanità: con la presentazione di "Sinfonia", anche Soresa partecipa all'iniziativa. «È una importante occasione per noi», sottolinea il presidente Tommaso Casillo, che spiega i vantaggi legati al

progetto: «Il nuovo sistema informativo sanitario regionale è progettato per sostenere le attività, aumentare l'efficienza, contenere i costi e, al tempo stesso, rendere uniformi le prestazioni richieste dai pazienti». Obiettivo: l'eccellenza nelle cure.



IL CONFRONTO Le povertà vecchie e nuove

«Contro vecchie e nuove povertà»: ieri il confronto presieduto da Antonio Bassolino nella Fondazione Sudd. Con la Caritas e altre associazioni. Con Carlo Falcone, Enrica Morlicchio, Andrea Mornioli, Rosetta Papa (autrice di "Diseguali") e suor Maria Pitrella.

Occhio al diabete gli esami da rifare

Francesco Gravetti

Ha avuto inizio all'ospedale del Mare per proseguire, oggi, al Cardarelli. Poi toccherà al Policlinico dell'Università Vanvitelli il 17 dicembre e, in date ancora da definire, al Maresca di Torre del Greco e al San Leonardo di Castellammare di Stabia. È la campagna «Guardiamoci bene negli occhi», promossa dal coordinamento delle associazioni Pazienti diabetici con il contributo di Roche Pharma, e prevede la possibilità di effettuare screening gratuiti di oculistica per tutti, in particolare per i diabetici. Il progetto, infatti, si

rivolge proprio ai pazienti diabetici che non hanno mai effettuato una visita oculistica o che non la effettuano da un tempo maggiore rispetto a quello previsto dalle linee guida per lo screening, che è di una volta all'anno in caso di assenza di sintomi ma diventa più frequente all'insorgere di problemi. Lo screening permette di eseguire gratuitamente l'esame del fondo oculare e, in caso di sospetta diagnosi di maculopatia, approfondire tramite Oct, un esame diagnostico indispensabile per la diagnosi delle maculopatie ma che attualmente ricade fuori dai livelli essenziali di assistenza.

Le visite in ambulatorio, nelle giornate dedicate, vengono eseguite da specialisti dell'oculistica in Campania guidati da Francesca Simonelli (Policlinico Vanvitelli), Marco Verolino (Asl Napoli 3 sud), Vincenzo De Angelis (Cardarelli), che oggi si occupa dello screening e spiega: «Il dialogo tra il diabetologo e gli altri specialisti è fondamentale. Nel nostro caso, il 50 per cento dei pazienti diabetici arri-

Le prenotazioni

Per aderire allo screening gratuito gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni, inviando una e-mail a coord.ass.paz.diab.campania@gmail.com

Gli ammalati

Diabete mellito: in Italia si contano 3,5 milioni ammalati, che corrispondono al 5,5 per cento della popolazione, e si registra un incremento del 60 per cento dei casi negli ultimi 20 anni

La stima

Secondo le proiezioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, il numero di pazienti raddoppierà entro il 2035. Di qui l'importanza di rafforzare la prevenzione

va già in una condizione compromessa: per questo la prevenzione è importantissima così come lo è il coinvolgimento di chi mai in passato si è sottoposto a questo tipo di visite». Aggiunge Fabiana Anastasio, referente per la Campania del coordinamento dei Pazienti diabetici: «Per chi soffre di diabete c'è da attivare ancora un percorso completo, che coinvolga strutture e specialisti chiamati a fare rete e a collaborare tra loro: per alcuni aspetti la legge del 1987 sul diabete mellito è ancora inapplicata, anche se in Campania sono stati fatti tanti passi avanti».

Con 382 milioni casi nel mondo, il diabete mellito è considerato la pandemia del XXI secolo. La retinopatia diabetica, una delle complicanze della patologia, rappresenta la principale causa di cecità negli adulti in età lavorativa. «La comparsa della retinopatia è strettamente legata alla durata del diabete e al suo controllo metabolico. Dopo 20 anni di diabete oltre il 70 per cento dei pazienti presenta una forma più o meno grave di retinopatia. Per questo motivo la prevenzione della cecità secondaria a diabete rappresenta una priorità», chiarisce Rocco De Marco, responsabile del reparto di oculistica all'Ospedale del Mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FONDO OCULARE E OCT:
LO SCREENING GRATUITO
PER INDIVIDUARE
IN TEMPO MACULOPATIE
E ALTRE MALATTIE
DELLA RETINA**

La sanità

Precari anti-Covid, il Moscati avvia il piano di assunzioni

► Furono 65 gli operatori reclutati per fronteggiare l'emergenza pandemica ► Stabilizzazione per 21 infermieri, 37 «Oss» cinque biologi, un medico e uno psicologo

LA SVOLTA

Antonello Plati

Verso la stabilizzazione. Il Moscati avvia la procedura per assumere a tempo indeterminato 65 operatori sanitari (tra medici, infermieri e Oss) che erano entranti in corsia per fronteggiare l'emergenza pandemica da Covid-19. L'altro giorno, infatti, la direzione strategica di Contrada Amoretta ha reso noto l'elenco degli ammessi che potranno presentare la domanda partecipando all'avviso di selezione «preordinato all'espletamento delle procedure di stabilizzazione previste dalla legge 234 del 30 dicembre 2021 (ex articolo 1, comma 268, lettera "b")» riservato, appunto, al personale sanitario e sociosanitario reclutato nella fase dell'emergenza sanitaria da Covid-19 «mediante contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e rapporti di

collaborazione coordinata a continuativa». Nel dettaglio, gli ammessi a partecipare sono 21 infermieri, 37 operatori sociosanitari (Oss), 5 biologi, un cardiocirurgo e uno psicologo. Per loro, la firma sul contratto a tempo indeterminato dovrebbe essere certa. Nei mesi scorsi, c'erano state diverse sollecitazioni, in

questo senso, da parte dei sindacati di categoria (Fp Cgil, Csil Fp e Uil Fpl). L'ultima poco prima delle elezioni politiche di settembre. Quindi a due giorni dal voto, l'annuncio, tra le polemiche, di una ottantina di stabilizzazioni (ridotte a 65): «L'Azienda ospedaliera Moscati di Avellino – si leggeva nella nota diramata a

poche ore dall'apertura delle urne - dopo avere effettuato, nel giugno scorso, una prima ricognizione delle risorse umane in servizio con contratti di lavoro a tempo determinato e con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, attiva le successive procedure previste per garantire un lavoro stabile a

quanti hanno maturato i necessari requisiti». L'avviso relativo alle modalità di presentazione delle istanze era stato poi pubblicato sul sito internet aziendale, adesso l'avvio della selezione finale. «L'iter per l'assunzione – avevano precisato dal Moscati – è rivolto sia agli operatori che sono tutt'ora in servizio, che a coloro che non risultano più contrattualizzati». Come detto, inizialmente dalla ricognizione effettuata dall'Unità operativa di Gestione risorse umane erano circa 80 i precari beneficiari della procedura, per lo più di operatori socio-sanitari, ma anche di tecnici sanitari, dirigenti biologi, di alcuni infermieri e di due dirigenti medici: categorie professionali che, anche nel numero, risultano conformi alle previsioni del Piano triennale del Fabbisogno dell'Azienda. Dopo una scrematura, ne restano 65 in ballo. Altre buone nuove in tema di ingaggi. Il Moscati nei giorni scorsi ha anche assunto (a tem-

po indeterminato), attingendo dalla graduatoria concorsuale approvata dall'Azienda ospedaliera universitaria Luigi Vanvitelli di Napoli, un ginecologo e un anestesista. Un po' di respiro, dunque, per le sale operatorie. Infatti, come già segnalato da Il Mattino, i tempi delle liste di attesa per gli interventi chirurgici programmati sono diventati biblici proprio a causa della penuria di specialisti in anestesia e rianimazione. A fine aprile la direzione strategica della città ospedaliera aveva anche sottoscritto una delibera con per l'assunzione a tempo indeterminato di 6 anestesisti (mentre altri 6 incarichi del genere erano stati affidati qualche settimana prima) attingendo a un'altra graduatoria di un concorso. Lo scorrimento si era reso necessario proprio «al fine di rispondere alle esigenze organizzative e assistenziali per assicurare i Livelli essenziali di assistenza (Lea)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Virus, sono cento i nuovi positivi dell'ultima settimana

Il Covid-19 ancora non molla. Dall'ultimo bollettino settimanale dell'Asl emerge che sono 100 i nuovi casi su 606 tamponi antigenici e molecolari analizzati. Il numero più alto di contagi in città con 17 positivi. Il report ne restituisce ad Aiello del Sabato 1, Altavilla Irpina 5, Andretta 1, Ariano Irpino 7, Atripalda 1, Avella 1, Bisaccia 1,

Castelfranci 2, Cervinara 1, Frigento 2, Gesualdo 3, Grottole 2, Guardia Lombardi 1, Lauro 1, Lioni 1, Mercogliano 7, Mirabella Eclano 7, Monteforte 2, Montefredane 2, Montefusco 1, Montemiletto 1, Montoro 1, Mugnano del Cardinale 1, Ospedaletto d'Alpinolo 2, Pago del Vallo di Lauro 1, Parolise 2, Paternopoli 1, Petruro Irpino

1, Roccabascerana 1, Rotondi 2, San Martino Valle Caudina 1, San Michele di Serino 1, San Potito Ultra 4, Santa Lucia di Serino 1, Sant'Andrea di Conza 1, Sant'Angelo dei Lombardi 2, Savignano Irpino 1, Senerchia 1, Serino 1, Taurasi 3, Venticano 3, Villanova del Battista 2.

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo

Nel capoluogo problemi nelle scuole crolla un solaio nel liceo "Rummo"

IL CASO

Giuseppe Di Martino

La pioggia è caduta sin dalle prime ore del mattino e non sono mancati disagi e problematicità in città. A destare preoccupazione sono le condizioni del liceo «Rummo», dove all'interno di un'aula è caduto un pezzo di solaio, a causa di un'infiltrazione d'acqua. Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere provinciale in quota Forza Italia, Claudio Cataudo. «Sono stato informato da alcuni docenti ed alun-

ni di diversi istituti superiori, della incresciosa e grave situazione in cui versano tali strutture, in particolare l'istituto tecnico industriale «Lucarelli» e il liceo scientifico «G.Rummo». Nello specifico – scrive il consigliere – mi è stata segnalata la completa assenza di caldaie e, dunque, di riscaldamento all'istituto industriale con gravi danni all'impianto; mancanza di riscaldamento in gran parte delle aule al liceo Rummo, nonché perdite dagli impianti che hanno causato il crollo di alcuni pannelli di un soffitto, fortunatamente in orario non scolastico e l'allaga-

mento di varie aule. Tali criticità, sono state più volte segnalate dai rispettivi istituti alle competenti autorità provinciali, senza alcun riscontro. Tali accadimenti, risultano di una gravità inaudita in quanto riguardanti gran

**CATAUDO: «EMERGENZA ANCHE AL «LUCARELLI» LA ROCCA INTERVENGA»
MASTELLA: «PREVENTIVA LA CHIUSURA DI 2 GIORNI CON ALLERTA ARANCIONE»**

parte della popolazione studentesca, dei docenti e del personale tutto operante nell'ambito scolastico, incidendo sul sereno svolgimento delle relative attività didattiche, rappresentando anche motivo di apprensione da parte dei genitori degli alunni. Si invita, pertanto, l'amministrazione provinciale a provvedere immediatamente affinché venga ripristinato il corretto funzionamento degli impianti di riscaldamento ed una accurata verifica sulla sicurezza delle strutture interessate. Si invita, altresì, il prefetto di Benevento a monitorare che gli opportuni interventi vengano

no effettuati con la massima solerzia ed efficienza», conclude Cataudo.

Una situazione denunciata in settimana anche dai ragazzi della consulta studentesca che a metà dicembre presenteranno uno speciale dossier sui problemi legati all'edilizia scolastica

degli istituti del Sannio. E sullo stop alla didattica, fortemente contestato dalla minoranza consiliare, è ritornato anche il sindaco Clemente Mastella. «Diversi si sono chiesti del perché, quando piove con allerta arancione, io disponga la chiusura anche il giorno successivo delle scuole – scrive sul profilo social – Per ragioni di sicurezza e per controllare eventuali danni. Non mi fido delle insidie atmosferiche. Meglio sempre prevenire. Nei prossimi anni per il Pnrr sono in cantiere nuove scuole e ammodernamenti per le vecchie per un valore di 25 milioni di euro già finanziati».

Infine anche ieri gli operatori Asia hanno tempestivamente svolto interventi straordinari e preventivi di pulizia di caditoie e griglie per evitare allagamenti al fine di evitare disagi alla cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia, l'assistenza

Covid, risalgono i contagi 266 ogni 100mila abitanti

► Impennata del virus: 2860 nuovi positivi ► È allarme ma resta lontano il record nero in sette giorni, si torna ai livelli di ottobre di giugno: Salerno tra le 5 città più colpite

Sabino Russo

Tornano ai livelli di ottobre i contagi nel salernitano, che nella settimana dal 18 al 24 novembre fanno registrare poco meno di 3mila casi. Sono 2mila 860, infatti, i nuovi positivi, a fronte dei 2mila 500 della settimana precedente, che portano l'indice di contagiosità a 266 casi ogni 100mila abitanti nello stesso periodo. A inizio ottobre, il tasso di contagiosità si attestava a 246 casi ogni 100mila abitanti, passando poi a quota 322 nella settimana dal 3 al 9 ottobre e a 366 casi in quella successiva. Per capire l'andamento della curva epidemiologica bisogna riavvolgere il nastro a giugno, quando negli ultimi 15 giorni del mese si è passati da 360 a 730 nuovi casi ogni centomila abitanti, con un preoccupante picco dei contagi Covid e una impennata dei positivi che toccò il 100 per cento. Nella settimana dal 29 giugno al 5 luglio si registrano due province campane tra i cinque territori italiani con maggiore incidenza di casi (Napoli addirittura prima per il rapporto contagi/centomila abitanti con 1.443 positivi e Salerno quinta con 1.235 casi). Nella prima settimana di agosto, invece, sono stati 645 i casi ogni 100mila abitanti, poco più della metà di quelli registrati nei sette giorni dall'1 al 7 luglio, con 1388 positivi ogni 100mila abitanti, fino ad arrivare ai 246 di inizio ottobre.

L'ANDAMENTO

Sono 2mila 860 i contagi registrati in provincia nella settimana dal 18 al 24 novembre, a fronte dei 2mila 500 di quella precedente. Nella settimana dal 26 settembre al 2 ottobre sono stati 2mila 714 i casi emersi, contro i 3mila 543 dell'ultima settimana di agosto, i 4mila 115 della settimana

prima, i 5mila 858 di quella precedente, i 7mila 884 della prima settimana di agosto, gli 11mila 159 dei sette giorni dal 18 al 24 luglio, i 14mila 636 del periodo dall'11 al 17 luglio e i 16mila della precedente. Questo vuol dire che nel giro di circa un mese si erano contati circa 10mila casi settimanali

in meno. I 16mila contagi di circa un mese prima rappresentavano già un ulteriore passo in avanti di 4mila casi rispetto alla settimana precedente, durante la quale i positivi già si erano doppiati rispetto a quella prima, con 11mila 194 nuovi positivi, contro i 6mila 350 registrati nel periodo che vanno dal 20 al 26 giugno, che a sua volta già aveva fatto contare un balzo in avanti di circa 2mila 350 in-

fettati in più rispetto ai sette giorni precedenti e più di 3mila rispetto alla seconda settimana di giugno. I primi sette giorni di giugno avevano mostrato un crollo dell'indice di contagiosità, passato nel giro di un mese da circa mille casi ogni 100mila abitanti a 274 registrati. Dal 30 maggio al 5 giugno sono stati 2mila 962 i nuovi casi, a fronte dei 4mila 53 degli ultimi sette giorni di maggio. La

settimana precedente erano stati, invece, 5mila 653 i casi rilevati, circa 3mila 500 in meno rispetto al dato emerso l'8 maggio e oltre 5mila rispetto all'ultima settimana di aprile, a quota 9mila 406.

IN REGIONE

Numeri alla mano, il virus fa registrare 1.216 positivi su 8mila 914 tamponi esaminati, 625 in meno di ieri con 2mila 736 tamponi processati in meno. Di questi, 1.128 su 6mila 937 sono positivi al tampone antigenico mentre 88 su 1.977 sono positivi al tampone molecolare. In percentuale, significa che è positivo il 13,64 per cento, più di due punti percentuali in meno di ieri quando il tasso di positività era al 15,80 per cento. Se sale a 11mila 386 il numero di vittime con l'unico decesso contabilizzato ieri, cresce anche il numero dei ricoveri ospedalieri: 323 ricoverati con sintomi, due in più di ieri, e 17 malati in terapia intensiva, gli stessi di ieri.

**LA CAMPANIA REGISTRA
1216 INFETTI
SU 8914 TAMPONI
C'È UN DECESSO
E CRESCE IL NUMERO
DEI RICOVERI IN CORSIA**

Cambio di guardia all'Ordine dei Medici: Bottiglieri lascia Manzi sarà il presidente

SANITÀ

Ornella Mincione

«Dopo otto anni ho rassegnato le dimissioni dalla presidenza dell'Ordine dei Medici di Caserta sia per motivi personali sia perché ritengo giusto un cambiamento della guida dell'Ente dopo tanti anni». Finisce con questa dichiarazione il mandato di Erminia Bottiglieri, presidente dell'ordine dei Medici di Caserta e provincia, che ben un anno prima dalla scadenza rassegna le dimissioni.

Martedì pomeriggio si riunirà il consiglio direttivo per procedere alla scelta del nuovo presidente il quale, secondo rumors attendibili, dovrebbe essere Carlo Manzi, attuale vice presidente dell'Ordine dei Medici casertano e a capo della commissione Sanità privata e Pubblicità sanitaria. Manzi è dirigente medico presso la direzione sanitaria del Moscati di Aversa. «Non è stata una scelta facile e non nascondo un po' di tristezza, ma è un passaggio giusto e necessario per continuare il cambiamento dell'Ordine iniziato nel 2015 con la mia presidenza - scrive Bottiglieri in una nota diramata ieri mattina - Ho intra-

preso la mia esperienza ordinistica a 54 anni partendo da zero, perché in precedenza non avevo rivestito alcun ruolo nell'ordine e ho studiato per capire i tanti aspetti anche amministrativi da risolvere. Non è stato facile, ma ritengo di aver rivestito il mio ruolo con la dedizione, la passione e la determinazione che mi contraddistinguono, sperando di aver dato un contributo significativo alla crescita dell'ordine, un aiuto ai tanti colleghi che si sono rivolti a noi, e di aver concorso a migliorare l'assistenza sanitaria nella provincia di Caserta. È stata un'esperienza straordinaria, che mi ha fatto

crescere e capire aspetti non strettamente legati alla professione medica, ho conosciuto persone meravigliose e ho imparato a interfacciarmi con tanti colleghi che venivano a espormi le loro difficoltà, ho lavorato in sinergia con le istituzioni con confronto costruttivo, anche se non sempre facile».

Tra nuovi impegni familiari e altre avventure professionali, la presidente ha scelto di terminare ante litteram il proprio mandato, dopo aver vinto due tornate elettorali e affermandosi anche a livello nazionale nella Federazione degli ordini dei medici nazionali. Dopo le dimissio-

ni, comunque, Erminia Bottiglieri, oltre a continuare ad esercitare il suo ruolo di direttore dell'unità complessa operativa di Gastroenterologia presso l'Anastasia Guerriero di Marcianise, resterà tra le quattro cariche più di rilievo dell'ordine casertano.

Tante le attività messe in campo dalla presidente, donna di spicco in un mondo come quello medico chirurgico spesso guidato per lo più da rappresentanti di sesso maschile. Nella nota diramata ieri la presidente ha naturalmente motivato la sua scelta e ha ringraziato tutti i collaboratori e gli elettori che

l'hanno sostenuta. «Ho imparato ad affrontare momenti veramente critici come la pandemia, ma tutte le difficoltà sono sempre state superate grazie all'indispensabile aiuto ricevuto da tutti i consiglieri che si sono avvicendati nel corso degli anni e dagli impiegati dell'ordine a cui va il mio ringraziamento dal profondo del cuore - ha continuato la presidente nella nota - Un sentito grazie va anche a tutti i colleghi non ordinisti che in questi anni mi hanno dato il loro sostegno e hanno manifestato la loro vicinanza con telefonate e messaggi che mi hanno tanto aiutato a stringere i denti e

andare avanti nei periodi più bui. È arrivato il momento di lasciare, ma continuerò a fornire il mio contributo localmente e manterrò l'incarico nazionale quale componente del Collegio dei Revisori dei Conti della FNOMCeO che mi consentirà di rappresentare a testa alta l'Ordine dei Medici di Caserta a livello nazionale. Un grazie e un abbraccio a tutti».



La dimissionaria Erminia Bottiglieri e Carlo Manzi

IL SAUES: «PENALIZZATI I DIRIGENTI»

«Giusto riconoscimento ai medici del 118»

CASERTA. «I dirigenti medici del servizio 118 di Caserta non hanno ricevuto l'incarico di altissima professionalità diversamente dagli altri medici dipendenti della stessa azienda, solo perché l'Unità Operativa cui appartengono è di tipo semplice e non complessa». Lo afferma il presidente nazionale Saues, Sindacato autonomo urgenza emergenza sanitaria, Paolo Ficco. «Invitiamo l'azienda sanitaria casertana a riconsiderare la proposta affinché i medici di emergenza territoriale abbiano il dovuto riconoscimento».

PRESCRIZIONE E INDENNITÀ, SUMAI SODDISFATTO

Specialistica ambulatoriale, bene il confronto in Regione

NAPOLI. Soddisfazione dal Sumai Assoprof (sindacato unico di medicina ambulatoriale Italiana e professionalità dell'area sanitaria) al termine dell'incontro avvenuto ieri tra il presidente del comitato regionale della specialistica ambulatoriale Ferdinando Ferrara, accompagnato da una delegazione del Sumai, e i funzionari della Regione, alla presenza del presidente Vincenzo De Luca. Sul tavolo almeno tre annose tematiche che ormai da tempo sono rivendicate dagli specialisti ambulatoriali del Sumai: rispetto dell'articolo 7 dell'Accordo integrativo regionale, dell'articolo 45 dell'Acn sulle indennità di disponibilità e, ultima ma non meno importante, la possibilità per i medici specialisti ambulatoriali di fare prescrizioni con ricetta dematerializzata. «Siamo molto soddisfatti per lo spirito di collaborazione e per la volontà di lavorare assieme su misure che garantiranno cure sempre migliori negli ambulatori dislocati sul territorio e nelle Aziende ospedaliere e universitarie», il commento del vice presidente nazionale Gabriele Peperoni. Peperoni ha poi voluto ringraziare il go-

vernatore De Luca che «ha accolto le nostre giuste richieste dando mandato ai funzionari regionali di intervenire sin da subito affinché le direzioni generali si adeguino e rispettino finalmente quanto stabilito nell'articolo 7 dell'Air». Risorse che servono, in ultima analisi, a garantire prestazioni maggiormente appropriate e in maggior numero da parte degli specialisti ambulatoriali. Positivo anche il confronto sull'articolo 45 dell'Acn e relativo alle indennità di disponibilità, sulle quali la Regione ha confermato il proprio impegno. Altro tema di grande importanza oggetto della discussione di ieri è quello delle prescrizioni, alle quali ancora oggi gli specialisti ambulatoriali non sono autorizzati. «Il governatore - annuncia poi Claudio Ussano (segretario regionale Sumai) - ci ha garantito che entro metà dicembre avremo un nuovo incontro che in breve aprirà la strada a questa possibilità. Attendiamo fiduciosi, certi che questa soluzione sia indispensabile per garantire una migliore assistenza dei nostri pazienti e snellire al contempo il lavoro dei medici di medicina generale».

CRESCIE ANCORA LA CURVA EPIDEMICA IN ITALIA CON OLTRE 229MILA CASI DI POSITIVITÀ REGISTRATI NELL'ULTIMA SETTIMANA

Covid, in Campania tornano a salire i ricoveri: quattro vittime

NAPOLI. Aumentano i ricoveri per Covid in Campania rispetto a giovedì. Tre in più i pazienti in terapia intensiva, che ora sono 17; in area medica si passa da 287 a 321. Il tasso di positività è stabile dal 16,34 al 16,26. I positivi sono 2.100 su 12.915 test

effettuati. Quattro le nuove vittime. Intanto cresce ancora la curva epidemica in Italia. Sono 229.122 i nuovi casi di positività al Covid registrati in Italia negli ultimi sette giorni, contro i 208.346 della settimana scorsa, un incremento del 10 per cento.

Mentre sono 580 le vittime nello stesso arco temporale contro le 533 della settimana precedente, 181.098 in totale. È quanto emerge dai dati del bollettino settimanale del ministero della Salute riguardo la situazione nel Paese.

Specialistica ambulatoriale. In Campania incontro Regione-sindacati su prescrizioni e indennità

Sul tavolo tre tematiche da tempo rivendicate dagli specialisti ambulatoriali del Sumai: rispetto dell'articolo 7 dell'Accordo integrativo regionale, dell'articolo 45 dell'ACN sulle indennità di disponibilità e possibilità per i medici specialisti ambulatoriali di fare prescrizioni con ricetta dematerializzata. Peperoni: "Da De Luca l'impegno pieno". Ussano: "Garanzie anche sulla ricetta dematerializzata"



- Soddisfazione dal Sumai Assoprof (Sindacato Unico di Medicina Ambulatoriale Italiana e Professionalità dell'Area Sanitaria) della Campania al termine dell'incontro avvenuto ieri tra il presidente del comitato regionale della specialistica ambulatoriale **Ferdinando Ferrara**, accompagnato da una delegazione del Sumai, e i funzionari della Regione, alla presenza del presidente **Vincenzo De Luca**. Sul tavolo almeno tre annose tematiche che ormai da tempo sono rivendicate dagli specialisti ambulatoriali del Sumai: rispetto dell'articolo 7 dell'Accordo integrativo regionale, dell'articolo 45 dell'ACN sulle indennità di disponibilità e, ultima ma non meno importante, la possibilità per i medici specialisti ambulatoriali di fare prescrizioni con ricetta dematerializzata.

"Siamo molto soddisfatti per lo spirito di collaborazione e per la volontà di lavorare assieme su misure che garantiranno cure sempre migliori negli ambulatori dislocati sul territorio e nelle Aziende ospedaliere e universitarie", commenta il vice presidente nazionale **Gabriele Peperoni**.

De Luca, spiega Peperoni, "ha accolto le nostre giuste richieste" dando mandato ai funzionari regionali di intervenire sin da subito affinché le direzioni generali si adeguino e rispettino finalmente quanto stabilito nell'articolo 7 dell'AIR". Risorse che, per il Sumai, "servono, in ultima analisi, a garantire prestazioni maggiormente appropriate e in maggior numero da parte degli specialisti ambulatoriali". Positivo, per il sindacato, "anche il confronto sull'articolo 45 dell'ACN e relativo alle indennità di disponibilità, sulle quali la Regione ha confermato il proprio impegno".

Altro tema di grande importanza oggetto della discussione di ieri è quello delle prescrizioni, alle quali ancora oggi gli specialisti ambulatoriali non sono autorizzati. "Il governatore - annuncia poi **Claudio**

Ussano (segretario regionale Sumai) - ci ha garantito che entro metà dicembre avremo un nuovo incontro che in breve aprirà la strada a questa possibilità. Attendiamo fiduciosi, certi che questa soluzione sia indispensabile per garantire una migliore assistenza dei nostri pazienti e snellire al contempo il lavoro dei medici di medicina generale".

Nel corso dell'incontro tenutosi a Palazzo Santa Lucia gli specialisti ambulatoriali del Sumai Assoprof, con l'intervento del Dg Salute **Antonio Postiglione**, hanno poi messo in luce l'esigenza di accelerare sul tema del fascicolo sanitario elettronico, che tuttavia dovrà essere disponibile su una piattaforma regionale unica per essere realmente utilizzabile ed efficace. L'incontro di ieri è terminato con la promessa reciproca di una nuova riunione per verificare l'avanzamento delle istanze sopra riportate.

Ettore Mautone